COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



MODICA

La città della Contea sarà capitale della critica dopo Villafranca in Spagna

Nel 2022, il prestigioso riconoscimento sarà attribuito al Comune dell'area iblea. Il sindaco Abbate: «Uno step straordinario per la crescita»

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII

AMARCORD

Sepersino Di Maio e Toninelli raccontano se stessi in un libro

ENZO TRANTINO pag. VII

L'INCIDENTE

Chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo che investì e uccise pozzallese in bici

SALVO MARTORANA pag. V



MODICA

L'arte della pizza appresa seguendo le orme dello chef della tv Bonci

Sei studenti della città della Contea alla corte del protagonista di Pizza Hero che è stato chef di riferimento dei lievitati a La Prova del cuoco.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII

Oltre 30.000 iblei ancora senza prima dose

Covid. Un numero ancora troppo alto per affrontare la quarta ondata in sicurezza come tutte le altre
Contagi in lieve ma costante aumento in provincia, i ricoverati salgono a 10 ma non in terapia intensiva

I positivi in stato di isolamento crescono di 28 unità. Sabato 13 somministrati 940 vaccini



Sono oltre trentamila i cittadini residenti in provincia di Ragusa che non hanno ancora fatto la prima dose. Un numero ancora troppo alto per affrontare la quarta ondata in sicurezza come tutte le altre. Contagi in lieve ma costante aumento in provincia, i ricoverati salgono a 10 ma non in terapia intensiva. I positivi in stato di isolamento crescono di 28 unità. Sabato scorso sono stati somministrati 940 vaccini. Comunque, la campagna sta andando avanti anche se si punta a intensificarla di nuovo.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SI TORNA IN VASCA



Ragusa. Riapre oggi l'impianto comunale chiuso da due anni tra pandemia e lunghi e contestati lavori di ristrutturazione
Molte famiglie hanno dirottato i loro figli verso altri sport

LAURA CURELLA pag. VI

LA RICERCA

Effetto long covid sui lavoratori e la vita sociale Studio a Ragusa

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. III

IL SAGGIO



Pandemia globale? Nacque al tempo dell'impero romano Lo racconta Testa

GIUSEPPE NATIVO pag. IV

Ambiente. A giorni il piano esecutivo del Comune di Ragusa per la rinomata frazione sulla costa

Punta Braccetto, in arrivo la svolta green con i nuovi progetti



Sarà pronto a giorni l'esecutivo del percorso pedonale, con passerelle sopraelevate, al centro del progetto di fruizione sostenibile del Parco costiero dei Canalotti, a Punto Braccetto. L'intervento, necessario anche a proteggere il sito da fenomeni erosivi, è stato finanziato con 1 milione e 700 mila euro dalla Regione con fondi Po Fesr Sicilia per la tutela della biodiversità terrestre e marina e la valorizzazione del paesaggio rurale. A darne comunicazione l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Ragusa Gianni Giuffrida (nella foto).

LAURA CURELLA pag. IX



IL CONVEGNO



La sanità pubblica e quello che cambia dopo l'emergenza legata al virus

MICHELE FARINACCIO pag. III

COMISO: INDAGINI APERTE SU DUE EPISODI RAVVICINATI



Doppia aggressione a studenti per arraffare i loro cellulari

Lievi ferite per entrambi. Stretta dei controlli delle forze dell'ordine

COMISO. Le forze di polizia hanno avviato le indagini per risalire agli aggressori dei due adolescenti presi di mira sabato, in due momenti diversi, in piazza Majorana a Comiso. I due episodi si sono verificati poco dopo le 14 a breve distanza l'uno dall'altro. Una gruppo di ragazzi, formato da almeno tre persone, hanno preso di mira i due, uno dei quali era appena sceso dall'autobus che riporta nella città casmenea gli studenti che frequentano gli istituti superiori a Ragusa. Da quanto emerso dalla prima notizie gli aggressori hanno cercato di rubare i telefoni cellulari alla vittime designate che hanno opposto resistenza. I due ragazzi aggrediti sono stati soccorsi e trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. Per uno dei due, la prognosi è di pochi giorni. Il secondo ragazzo ha subito delle lesioni più gravi al volto. Nei giorni scorsi dopo alcune episodi di violenza che si sono registrati a Comiso le forze dell'ordine hanno effettuato controlli straordinari del territorio. In campo pattuglie della Polizia di Stato di Ragusa e Comiso, del Reparto Anticrimine di Catania, della Polstrada ed i militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

S.M.

COMISO

La Piscina del sole ammodernata in versione 2021 è già operativa

VALENTINA MACI

COMISO. Due anni di chiusure e riaperture a causa del lockdown, dovuto alla pandema da Covid 19 hanno, fortemente penalizzato l'attività sportiva, soprattutto di gruppo e in ambienti chiusi. Finalmente, a Comiso ha riaperto la "Piscina del Sole" che aveva subito anche il fermo per importanti interventi di rifacimento e manutenzione necessari per la messa in sicurezza. "La piscina comunale ha riaperto – commenta l'assessore allo Sport Dante Di Trapani-. Sono andato a salutare lo staff augurando loro, e a tutti coloro i quali frequenteranno questo meraviglioso impianto, di poterselo godere senza le interruzioni alle quali siamo stati costretti nell'ultimo anno e mezzo. I recenti lavori di rifacimento del tetto, unitamente alle manutenzioni sui muri e sui soffitti, rendono salubre, sicura e pienamente godibile l'impianto. A breve, inoltre, contiamo di avviare l'iter per concretizzare il finanziamento di 700 mila euro che conferirà alla piscina un nuovo look proiettandola verso il futuro. Purtroppo, noi come amministratori, e la città in generale, abbiamo subìto un fermo che ha rallentato non di poco ogni tipo di attività. Da quella sportiva, a quella di promozione, per finire con quella della realizzazione e manutenzione di opere pubbliche. E' tempo di ripartire".



Riparte la Piscina del sole a Comiso

TRA GLI INDAGATI SEBASTIANO CAGGIA, INTERDETTO DALLA CARICA DI AMMINISTRATORE DEL CONSORZIO CAEC DI COMISO

Il ramo ibleo dell'inchiesta Genius di Catania

CATANIA. C'è anche un imprenditore ibleo tra gli indagati dell'inchiesta denominata "Genius" condotta dalla Guardia di Finanza di Catania. Si tratta di Sebastiano Caggia a cui il Gip etneo ha imposto il divieto di esercitare l'ufficio di amministratore delegato del Consorzio artigianale edile Comiso (Caec). La sua posizione è quindi defilata rispetto agli altri indagati. Le Fiamme Gialle di Catania hanno arrestato cinque persone tra cui l'ex ingegnere capo del Genio civile di Catania, Natale Zuccarello, adesso in pensione. In carcere sono finit anche un dirigente del Genio civile, Saverio Verde, e due imprenditori edili, Nunzio Adesini e Rocco Mondello. Arresti domiciliari per un funzionario del Genio civile, Ignazio Carbonaro.

Al centro delle indagini della guardia di finanza di Catania presunti 'favori' di dirigenti e funzionari del Genio civile di Catania, "in cambio di soldi o altre utilità", ad altrettanti imprenditori per l'assegnazione di tre commesse pubbliche per un valore complessivo di quattro milioni. I bandi al centro delle indagini sono il consolidamento di dissesti stradali ad Aci Catena; l'ammodernamento di una strada provinciale etnea; i lavori di recupero e la messa in sicurezza del porto di Catania.

Secondo la Procura etnea Zuccarello e Verde - per i lavori relativi al dissesto delle strade del Comune di Aci Catena - avrebbero redatto un falso verbale, in cui sarebbe stato attestato l'aggravamento dello stato di dissesto nella zona "collina Vampolieri", con conseguente aumento della somma originariamente prevista per i lavori, da 150.000 a 260.00 euro, dell'importo dell'appalto dei lavori assegnati alla Nurovi di Gela rappresentata da Adesini e Mondello. Per la sistemazione della sp192 Zuccarello e Verde, con la complicità di Carbonaro, "avrebbero falsificato il verbale di selezione delle ditte che avrebbero dovuto partecipare alla gara per l'aggiudicazione dei lavori, attestando di essersi riuniti e aver estratto a sorte le ditte partecipanti, in realtà già da loro precedentemente individuate".

Per la sistemazione del porto di Catania nel 2018, "Zuccarello avrebbe ricevuto da Adesini una somma di denaro, di importo ancora imprecisato, per l'aggiudicazione dei lavori alla Nurovi". I reati ipotizzati sono, a vario titolo, corruzione, turbata libertà degli incanti e falso in atto pubblico. L'operazione partita da Catania ha interessato anche le province di Ragusa, Enna e Caltanissetta.

S. M.

COMISO: CELEBRATA IERI LA GIORNATA DEL DIABETE

Analisi e prevenzione, i controlli in piazza Fonte Diana

COMISO. Ieri mattina, in piazza Fonte Diana si è svolta una mattinata all'insegna della prevenzione del diabete, che nel solo 2019 ha portato 4 milioni di morti. Il club Lions Terra Iblea di Comiso con il suo stand ha organizzato e svolto l'attività di screening e informazione. L'iniziativa fortemente voluta dalla presidente Concetta Puccia e dal segretario Gigi Bellassai, si svolge sotto l'egida tecnica del medico Marcello Di Sano che ha effettuato oltre 150 screening gratuitamente coadiuvato da molti soci del club casmeneo. Ai partecipanti è stato consegnato un opuscolo recante il decalogo della prevenzione. "Esattamente cent'anni fa- hanno dichiarato Concetta Puccia, Gigi Bellassai e Marcello Di Sano - due endocrinologi canadesi, Banting e Best, isolavano l'insulina; già un anno dopo la utilizzavano con successo nella cura di un loro paziente quattordicenne altrimenti destinato a morte sicura. Da quel momento il diabete entrò nel campo delle malattie croniche contenibili con terapie accessibili ai pazienti. La Giornata Mondiale del Diabete si celebra dal 1992, il 14 novembre, giorno di nascita di Banting. L'iniziativa fu assunta dalla Federazione Internazionale del Diabete (Idf) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). L'allarme crescente per la diffusione quasi esponenziale, che non accenna a fermarsi, ha poi spinto anche l'Onu a fare sua la Giornata Mondiale del Diabete che è una malattia cronica, invalidante e costosa, che comporta gravi complicanze. L'Onu e l'Oms la considerano una delle tre emergenze sanitarie del pianeta, insieme con la tubercolosi e la malaria. Nel 2019, infatti – secondo le stime IDF – gli adulti affetti da diabete erano 463 milioni, nel 2045 saranno 700 milioni. I due terzi delle persone - hanno concluso - con diabete vivono in aree urbane e tre su quattro sono in età lavorativa".

VALENTINA MACI

GIRONE D

I RISULTATI

Vittoria-Priolo	0-2
Avola-Gela	1-5
Canicattini-Mazzarrone	1-4
Frigintini-RG Siracusa	3-1
Megara-Modica	0-2
Pro Ragusa-Comiso	0-1
Sporting Eubea-Scicli	5-0

PRO RAGUSA 0
COMISO 1

Pro Ragusa: Macias, Licitra, Mascara, Fichera, Carnazza, Suizzo, Rinzivillo (26' st Militello), Ambrogio (31' st Palazzolo), Mussolin (46' st Puggia), Vitale (36' st Baglieri), Agnello (26' st Cultrera).
Comiso: Salerno, Di Pasquale, Cassarino, Leggio, Rotondo, La Raffa, Bojang (36' st Rizza), Di Giacomo (23' st Difranco), Conteh (40' st Tummino), Gurrieri (20' st Mascara), Marino (31' st Assenza). **All.** Violante.
Arbitro: Marino di Acireale.
Rete: 46' Conteh.

LA CLASSIFICA

GELA	22
MAZZARRONE	17
COMISO	17
MODICA	16
PRIOLO	14
FRIGINTINI	12
CANICATTINI	10
PRO RAGUSA	9
SPORTING EUBEA	9
VITTORIA	8
MEGARA	7
AVOLA	6
SCICLI	4
RG SIRACUSA	4

SERIE C SILVER

Pos		Squadra	G.	V.	P.	Canestri	Diff	Pti
1	•	Grottacalda Piazza Armerina	4	4	0	347	99	8
2	↑	Comiso	4	3	1	314	37	6
3	↓	Ragusa	5	3	2	384	62	6
4	•	Minibasket Milazzo	4	2	2	313	23	4
5	•	Savio Messina	4	1	3	336	-50	2
6	•	Amatori Messina	4	1	3	265	-52	2
7	•	Lions Messina	5	1	4	347	-119	2

COMISO 74
RAGUSA 70

Comiso: G. Occhipinti 20, Ventura 6, Pace 4, L. Dispinzeri 12, Turner 7, A. Farruggio 12, Balazs 4, Savarese 9, Costanzo ne, Romeo ne, N. Dispinzeri, Desari **All.** M. Farruggio.
Ragusa: Marletta 9, Cannizzaro 4, Carnazza 7, Comitini 2, Iurato 28, Girgenti 3, Schembari 2, Bocchieri 2, Incremona 2, Cataldi 11, Criscione, L. Occhipinti **All** Trovato
Parziali: 12-15; 35-35; 59-49.

SERIE B2 FEMMINILE

Pedara, 3-1 alla Pall. Zafferana Comiso doma la Trade Palermo

Castelvetrano conserva la testa della classifica dopo il 3-2 in casa del tenace Brolo. Grande spettacolo nel derby etneo, vinto dalla Planet Pedara a Zafferana dopo quattro set combattuti. Comiso avanza in classifica dopo il tre set vinti in casa sulla Med Palermo e sale a tre lunghezze dal secondo posto. Si ferma il Caltanissetta, battuto tra le mura amiche dalla Trinca, seconda della classe. Volley Valley a secco dalla trasferta di Stanto Stefano di Camastra. Le catanesi hanno ceduto dopo tre soli parziali.

I RISULTATI. Zafferana-Planet Strano Pedara 1-3, S. Stefano-Volley Valley 3-0, Comiso-Med Pa 3-0, Caltanissetta-Trinca Pa 0-3, Sisa Brolo-Castelvetrano 2-3. **CLASSIFICA:** Castelvetrano 14, Trinca 12, Caltanissetta, Sida Brolo, S. Stefano e Planet Pedara 9, Comiso 7, Zafferana e Volley Valley 3, Comfer Palermo e Med Trade Palermo 0.

Lieve risalita continua Prima dose: all'appello mancano 33.869 iblei

Covid. I positivi in isolamento sono aumentati di 28 unità Dieci i ricoverati (+2) e 940 dosi somministrate sabato 13

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche in provincia di Ragusa continuano ad aumentare i positivi e i ricoverati, ma non si tratta ancora di incrementi preoccupanti e la situazione sembra sotto controllo. Secondo l'ultimo bollettino sulla situazione Covid in provincia e relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), i positivi sono adesso in totale 169 (mentre ieri erano 141) e, di questi, 157 – cioè 28 in più rispetto al bollettino del giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 2 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 10 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello precedente: Acate 4 (-), Chiaramonte Gulfi 6 (-), Comiso 10 (-), Giarratana 5 (-), Ispica 24 (+2), Modica 26 (+7), Monterosso 3 (+1), Pozzallo 14 (+6), Ragusa 43 (+5), Santa Croce Camerina 9 (+1), Scicli 4 (+2), Vittoria 9 (+2). Il trend, quindi, non è sicuramente incoraggiante specie se si considera che su 12 Comuni 8 presentano il segno più (alcuni con incrementi significativi) e nemmeno uno vede un decremento dei positivi in isolamento domiciliare. Come anticipato, poi, continuano ad aumentare anche i ricoverati che passano da 8 (dato di ieri) a 10 e si trovano tutti al Giovanni Paolo II di Ragusa: 9 in Malattie Infettive e 1 in Astanteria Covid (dei ricoverati 3 non sono residenti in provincia di Ragusa). Salgono invece a 19.398 le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza: 206.855 sono i molecolari, 36.652 i sierologici, 490.390 i rapidi, per un totale di 733.897 test complessivi. Infine, l'ultimo bollettino Covid relativo alle giornate tra sabato e domenica, non riporta di nuovi decessi. Rimane quindi fermo a 376 il numero delle persone residenti in provincia decedute dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che anche nella giornata di sabato ha confermato il trend dei giorni precedenti. Nella giornata del 13 novembre (ultimo aggiornamento disponibile), infatti, negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 940 dosi di vaccino: 146 prime dosi, 258 richiami e 536 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di sabato, 117 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 66 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 114 presso il Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 324 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Per quanto riguarda i medici di famiglia, 59 dosi di vaccino sono state somministrate all'interno degli ambulatori e 46 a domicilio. Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla data del 13 novembre, in provincia, in totale, sono state somministrate 483.191 dosi di vaccino: 246.597 prime dosi, 225.502 richiami e 11.092 terze dosi. Considerando che in provincia di Ragusa la popolazione vaccinabile è composta da 280.466 persone, gli immunizzati (quelli che cioè hanno fatto almeno le due dosi del siero anti-Covid) sono poco oltre l'80%. Mentre per quanto riguarda la prima dose all'appello mancano 33.869 persone che risiedono in provincia di Ragusa.

Pozzallo, il trend angustia il sindaco



La città di Pozzallo è tra quelle che negli ultimi giorni hanno registrato il maggiore incremento dei positivi. Se fino a pochi giorni fa, infatti, la città marinara sembrava prossima a diventare covid-free, adesso deve fare i conti con 14 positivi. E questo preoccupa il sindaco Ammatuna: «A Pozzallo purtroppo – ha scritto su Fb - si registra un aumento dei contagi dovuti essenzialmente a un nucleo familiare. I dati della nostra città, comunque, sono in linea con quelli provinciali, regionali e nazionali. Ancora una volta racc

I NUMERI IN SICILIA

Risalgono a 501 i nuovi positivi e crescono ancora i ricoveri ordinari

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non c'è proprio verso di avere ragione sull'andamento della curva epidemiologica in Sicilia che si comporta, come abbiamo ampiamente già detto più volte, come un ascensore. È risalita infatti ieri con 501 nuovi casi. L'incidenza arriva così al 2,3% (sabato era all'1,6%). L'Isola è al sesto posto per contagi dopo la Lombardia con 1.020 casi, il Veneto (878), la Campania (875), il Lazio (867), l'Emilia Romagna (676 casi).

Così come non c'è verso di abbandonare, da parte della provincia di Catania l'epicentro dei nuovi contagi: ieri ne sono stati registrati 153. Seguono Palermo con 98, Messina con 91, Siracusa con 52, Trapani con 41, Caltanissetta con 31, Ragusa con 16, Enna con 11 e Agrigento con 8. Sono stati notificati anche due nuovi decessi e adesso il bilancio dall'inizio della pandemia è di 7.090 morti in Sicilia. Quello che preoccupa è la pressione negli ospedali. Sono adesso 376 ricoverati nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie) con 6 nuovi ingressi rispetto a sabato; mentre in terapia intensiva sono 50 i ricoverati, lo stesso numero sia di sabato che di venerdì. Gli attuali positivi sono 9.077, con un aumento di 71 casi, mentre i guariti sono 428.

LA SFIDA DA ADESSO IN POI È RIUSCIRE A BILANCIARE I DUE VALORI

L'Rt aumenta, la protezione dei vaccini scema: gli scenari dei nuovi equilibri

ROMA. L'indice di contagio Rt, che mostra una decisa tendenza ad aumentare, e la protezione data dai vaccini, che comincia a ridursi a sei mesi dalla seconda dose, sono i due aspetti alla base del nuovo scenario dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Come i due piatti di una bilancia, i due valori sono probabilmente collegati fra loro e la sfida, adesso, è riuscire a tenerli in equilibrio.

Tutti i metodi di calcolo dell'indice di contagio sono concordi nell'indicare che questo valore è in aumento. Lo è il Covindex, il parametro sovrapponibile all'indice Rt e aggiornato sulla base del rapporto fra nuovi casi positivi e tamponi, che alla luce dei dati del 14 novembre indica il valore di 1,22; il sito Covidstat, dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn) indica il valore 1,27, con un margine di incertezza che va da 1,46 a 1,10; sul suo sito il fisico Roberto Battiston pubblica la stima, al 10 novembre, pari a 1,29 in crescita.

Rispetto al 13 novembre, quando c'era ancora una regione in cui l'indice di contagio Covindex era inferiore a 1, il 14 novembre questo valore è superiore a 1 in tutte le regioni e province autonome. Il valore più alto si registra in Valle d'Aosta con Covidex di 1,99, seguono Molise (1,82), Liguria (1,44) e provincia autonoma di Bolzano (1,36). I valori più bassi sono quelli di Puglia (1,04), Umbria (1,06) e Calabria (1,08).

Sull'altro piatto della bilancia c'è la progressiva riduzione della protezione data dai vaccini, documentata da più ricerche pubblicate nelle ultime settimane. Secondo lo studio dell'Istituto Technion di Israele, basato su dati raccolti nel Paese e pubblicato sul New England Journal of Medicine, a due mesi dalla seconda dose si osservano 2 infezioni su mille individui vaccinati e a 6 mesi le infezioni raddoppiano, con 4 infezioni su mille vaccinati, a prescindere dall'età. Accade qualcosa di simile per i casi di malattia grave: se a 2 mesi dalla seconda dose sono poco meno di 2 su mille, dopo 6 mesi diventano 5 su mille.

I dati raccolti negli Stati Uniti sui veterani e pubblicati sulla rivista Science indicano che in otto mesi la protezione dall'infezione è scesa dall'87,9% al 48,1% per i vaccini a Rna messaggero e al 13,1 per il vaccino Janssen; la protezione dal decesso nei 65enni si è ridotta nello stesso periodo al 73,0% per Janssen, all'81,5% per Moderna e all'84,3% per Pfizer-BioNTech; oltre i 65 anni i valori erano scesi al 52,2% per Janssen, al 75,5% per Moderna e al 70,1% per Pfizer-BioNTech.

Alla luce di questo scenario, secondo gli esperti la terza dose del vaccino è lo strumento principale per riuscire a mantenere la situazione epidemiologica in equilibrio, al punto che per il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, «è probabile che nel tempo anche le persone sotto i 40 anni debbano fare la terza dose».

La vaccinazione per i bambini fra 5 e 11 anni è un altro probabile appuntamento in vista, non appena l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) si sarà pronunciata in proposito.

Guarda, infine, un po' più in là nel tempo la domanda sulla durata della terza dose. «Non sappiamo quanto durerà l'immunità», ha detto l'immunologo Francesco Le Foche, del Policlinico Umberto I di Roma. «Potrebbe durare un anno o dieci anni: dobbiamo controllarla nel tempo».

Booster a quota 3 milioni Speranza: «Attenzione Natale dipende da noi»

Ospedali ok. Ma con aumenti di positivi si discute su nuove misure
Cts: se necessario (come pare da dati) cambierà la durata del green pass

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Salgono i contagi, ma ricoveri e terapie intensive sono al momento sotto controllo, mentre le terze dosi del vaccino anti-Covid hanno quasi raggiunto quota 3 milioni. Ma il ministro della Salute, Roberto Speranza, dallo studio di "Che tempo che fa" avverte in vista del Natale: «Se continuiamo a insistere sui richiami per i vaccini e sulle prime dosi e comportamenti corretti possiamo limitare il più possibile eventuali misure: dipende dai nostri comportamenti e dalla campagna di vaccinazione». Questo perché, spiega, «in Italia stanno crescendo i contagi ed è necessario alzare i livelli di attenzione. Manteniamo le regole che sono esistenti, non c'è alcun dubbio che dobbiamo monitorare l'evoluzione del quadro epidemiologico, verificare la curva e adeguare le misure all'andamento della curva epidemiologica. E oggi scegliamo di accelerare sui richiami». Speranza ha poi ribadito che «chi non si vaccina non aiuta sé stesso, gli altri e il nostro Paese». «Vaccinarsi - ha puntualizzato - è davvero fondamentale, penso che la nostra Costituzione ci dia un messaggio non negoziabile, un sistema universalista: se una persona sta male si cura, non può essere che chi non è vaccinato non venga curato».

Un messaggio rassicurante lo ha inviato il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «Sarà un Natale libero», ha affermato. Sulla stessa linea il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che si dice «preoccupato» per l'andamento del virus ma sottolinea l'impegno del governo: «Faremo tutto quello che serve per lasciare aperto il Paese».

Tra gli scienziati ferve il dibattito sul rafforzamento delle misure. L'immunologo Guido Rasi, consulente del commissario Francesco Figliuolo, si è detto favorevole all'adozione di misure più drastiche, come l'obbligatorietà del vaccino e l'esclusione della possibilità di ottenere il green pass attraverso il tampone: «Così un 30% di positivi sfugge», avverte. Altro esperto, Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, propone di togliere il certificato verde a chi rifiuta la dose booster.

Il governo, per ora, frena. Una valutazione sulla possibilità di introdurre interventi restrittivi si farà all'inizio di dicembre, con in mano i dati aggiornati su curva dei contagi e andamento dei ricoveri. La scommessa è accelerare sulle terze dosi per arginare l'avanzata della quarta ondata che in altri Paesi europei sta facendo molti più danni inducendo l'Austria, ad esempio, a disporre da oggi il lockdown per i non vaccinati.

In Italia la situazione appare sotto controllo. Terapie intensive e ricoveri ordinari sono lontani dalle soglie di allarme. Ma anche qui la diffusione del Covid è in espansione. Il monitoraggio quotidiano ieri ha registra 36 vittime e 7.569 nuovi positivi: lo stesso giorno dello scorso anno erano stati rispettivamente 544 e 37.255. Complessivamente le persone attualmente contagiate sono salite a 119.230, con un incremento ieri di 4.118. In terapia intensiva ci sono 458 pazienti contro i 3.306 di un anno fa. Il confronto con la situazione del novembre 2020 fa capire come l'ipotesi di nuovi lockdown, coprifuoco e zone rosse come quelle che hanno caratterizzato le passate festività natalizie sembra remota. Più praticabile la via di un accorciamento della validità del green pass, ora a 12 mesi sia per guariti che per vaccinati. Risale allo scorso agosto il parere del Cts che alzò la scadenza del certificato che fino ad allora era di 6 mesi per i primi e di 9 per i secondi. Gli scienziati valutarono allora che ci fossero le condizioni per estendere la durata del pass, ripromettendosi tuttavia di rivedere la posizione «qualora - si legge nel verbale della riunione del 27 agosto - emergano nuovi dati o siano pubblicati studi scientifici che orientino verso diversa conclusione». E in effetti gli studi sono ora concordi nell'indicare un calo consistente della protezione a partire da sei mesi dal vaccino. Il governo potrebbe dunque chiedere un nuovo parere agli scienziati, ma se ne parlerà a dicembre.

Di Maio sottolinea come il green pass fosse «l'unico strumento che avevamo per non fermare di nuovo l'economia. Siamo all'86% di italiani che hanno avuto almeno una dose di vaccino, gli altri Paesi europei stanno più indietro e per questo ora stanno introducendo misure drastiche». Intanto, si spinge sulle terze dosi che per ora sono state somministrate al 5% degli italiani. A giorni il booster sarà obbligatorio per sanitari e personale della Sanità - il Consiglio dei ministri potrebbe essere già questa settimana - mentre dall'1 dicembre potranno ricorrervi anche gli over 40.

Da oggi 14 certificati da casa e gratis con un semplice click

Al via l'Anagrafe digitale. Mattarella il primo a utilizzarla in anteprima
Bastano semplicemente lo Spid (o la Cie), l'e-mail e un computer

ROMA. Certificato di nascita, di residenza, di matrimonio, stato di famiglia, ma anche attestato di convivenza, di unione civile, di esistenza in vita. Parte l'Anagrafe digitale e da oggi 14 certificati per cui finora bisognava recarsi allo sportello saranno comodamente scaricabili online e gratis, senza pagare nemmeno un centesimo di bollo.

Il primo ad usufruirne già di domenica, in anteprima, è stato il capo dello Stato: seduto alla sua scrivania, Sergio Mattarella ha scaricato il suo certificato, compiendo con pochi click gli stessi passaggi che d'ora in poi potranno fare tutti i cittadini residenti nella quasi totalità dei Comuni che hanno aderito al nuovo sistema.

Per prima cosa bisogna accedere alla piattaforma www.anagrafenazionale.interno.it disponibile anche all'indirizzo www.anagrafenazionale.gov.it.

Tutti i cittadini che sono iscritti all'anagrafe potranno scaricare i certificati (Anagrafico di nascita; Anagrafico di matrimonio; di Cittadinanza; di Esistenza in vita; di Residenza; di Residenza Aire; di Stato civile; di Stato di famiglia; di Residenza in convivenza; di Stato di famiglia Aire; di Stato di famiglia con rapporti di parentela; di Stato libero; Anagrafico di unione civile; di Contratto di convivenza) per proprio conto o per un altro componente della propria famiglia.

Non si dovrà pagare il bollo e i certificati potranno essere richiesti anche in forma contestuale, ad esempio cittadinanza, esistenza in vita e residenza in un unico attestato, e in modalità multilingua per i Comuni con plurilinguismo.

Al portale si accede con la propria identità digitale (Spid, Carta d'identità elettronica o Carta nazionale dei servizi) e, nel caso in cui la richiesta sia per un familiare, verrà mostrato l'elenco dei componenti della famiglia per cui è possibile richiedere un certificato.

Il servizio consente la visione dell'anteprima del documento per verificare la correttezza dei dati e di poterlo scaricare in formato pdf o riceverlo via mail.

Oltre che per i cittadini, l'Anagrafe sarà uno strumento anche per le amministrazioni, che avranno a disposizione un punto di riferimento unico di informazioni anagrafiche, dal quale potere reperire dati certi e sicuri per poter erogare servizi integrati e più efficienti per i cittadini. Con una banca dati nazionale unica, ogni aggiornamento sarà infatti consultabile dall'Agenzia delle entrate, dall'Inps fino alla Motorizzazione civile.

Allo stesso tempo, come spiega il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, l'obiettivo è che anche i cittadini possano fornire i propri dati all'amministrazione una sola volta. Toccherà poi agli enti incrociare le informazioni. «Oggi si raccolgono i frutti di anni di lavoro, nel segno della digitalizzazione e della semplificazione. Ma questo non è il punto di arrivo - assicura Brunetta -: è l'inizio di una rivoluzione».

La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, guarda invece all'alleggerimento dell'impegno delle amministrazioni comunali. «Garantisco - afferma - che il ministero e tutti gli attori istituzionali si impegneranno sempre di più perché sia facilitato il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini».

FORZA ITALIA: IL MEETING

Benedizione del Cav Micciché, strigliata a Musumeci e Razza

PALERMO. «Possiamo essere soddisfatti e orgogliosi del lavoro fatto da questo governo che abbiamo sostenuto con proposte responsabili e costruttive. Credo che questo lavoro possa continuare fino al 2023. E anche oltre». Lo ha detto il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, intervenuto telefonicamente alla convention di Forza Italia in corso a Mazara del Vallo. «Noi siamo i primi sostenitori di questo governo che accoglie moltissime delle nostre proposte, a partire dalla campagna vaccinale e dal Green pass che amo chiamare con il suo vero nome, passaporto sanitario».

Nella giornata conclusiva dell'evento ha tenuto banco il commissario regionale del partito, Gianfranco Micciché. «Questi tre giorni di lavori a Mazara hanno dimostrato che Forza Italia è un partito forte e radicato nel territorio. Il partito è in salute in tutta Italia, particolarmente in Calabria e anche in Sicilia, dove abbiamo molti sindaci giovani e una nuova classe dirigente. Sicuramente, alle amministrative e alle regionali del prossimo anno otterremo un grande risultato».

Poi il siluro su Nello Musumeci e Ruggero Razza. «Se il prossimo presidente della Regione siciliana non sarà di Forza Italia, non lasceremo agli alleati l'assessorato alla Sanità. Se uno lascia a un presidente della Regione che ha un partito del 3 per cento anche l'assessore alla Sanità, che ogni tanto lavora per noi e ogni tanto contro, allora l'errore è mio. Se sarò io ancora a dover decidere questo non accadrà più. La generosità va utilizzata con i generosi, quando invece la eserciti solo in un senso e non c'è ritorno, non fai altro che arrabbiarti sempre di più». E, a margine dell'intervento, ha chiarito: «Farà il candidato alla presidenza della Regione chi più lo merita, la persona più voluta dalla gente. Ognuno ha le sue idee su questo punto di vista, siamo una coalizione con alcune contraddizioni ma con tanti punti di vicinanza, su quelli baseremo la nostra forza, chi sarà candidato lo vedremo». Aggiungendo che «le ultime dichiarazioni di Musumeci mi hanno molto soddisfatto, ha abbandonato quella idea un po' arrogantella sul fatto che è lui il candidato, punto e basta, si è messo anche lui nelle mani dei partiti, questa è la cosa più bella».

«Manovra e Colle: patto tra leader»

La proposta. Enrico Letta chiede un tavolo alla maggioranza e ottiene consensi. Tace Conte. L'obiettivo è evitare che le turbolenze politiche rendano ingestibili le due "partite"

SERENELLA MATTERA

ROMA. Tutti i leader della maggioranza seduti allo stesso tavolo: prima per blindare la legge di bilancio, poi per pilotare l'elezione del presidente della Repubblica. E' Enrico Letta a lanciare la proposta, per evitare che lo «sfilacciamento» del quadro politico dissemini di mine il percorso parlamentare della manovra e renda poi ingovernabile la partita del Colle. Bisogna «proteggere» Mario Draghi dal «toto nomi» per il Quirinale, avverte Luigi Di Maio, o si rischia di «compromettere la legge di bilancio». E anche Silvio Berlusconi, che vuole Draghi a Palazzo Chigi «fino al 2023 e oltre», è convinto che un tavolo sulla manovra sia utile. Tanto utile che Matteo Salvini rivendica di averlo proposto al premier prima di tutti, il 13 ottobre. Ma Salvini non si spinge a dire di sì al «doppio patto»: di Quirinale si parlerà poi, dicono dalla Lega, mentre tornano a chiedere di togliere fondi al Reddito di cittadinanza. Non il migliore viatico, per i mesi a venire: gli alleati non si fidano. L'impianto della manovra, dicono dal governo, non può essere smontato. Fatta questa premessa, c'è interesse verso la proposta lanciata da Letta in un'intervista alla Stampa e accolta dagli altri partiti (silente per ora Giuseppe Conte), se servirà ad evitare che domani l'apertura in Senato della sessione di bilancio dia il via a un assalto alla diligenza della legge di bilancio. Nei prossimi giorni si vedrà se si aprirà un tavolo con Draghi o solo tra i segretari. Di sicuro c'è da definire come usare gli 8 miliardi a disposizione in manovra per tagliare le tasse. Il confronto, ha anticipato il premier, sarà anche con le parti sociali. L'obiettivo è presentare un emendamento del governo entro fine novembre. Ma in partenza le posizioni dei partiti sono distanti.

E Draghi domani con il ministro Pd Andrea Orlando si prepara ad aprire il tavolo con i sindacati per accorciare le distanze sulla previdenza, con criteri più flessibili di uscita dal 2023, i leghisti son pronti a rilanciare «quota 41», con 62 anni di età. Il problema più immediato è però come mettere al riparo la manovra dalle turbolenze parlamentari. Perché se qualcosa sarà possibile correggere, bisogna evitare che sugli oltre 200 articoli del testo si scateni un «Vietnam» parlamentare. I voti in Senato potrebbero essere per peones e correnti di partito occasione per lanciare ai rispettivi leader - e al premier - segnali in vista del Quirinale. Non si possono mettere a rischio manovra e Pnrr, ma neanche l'azione sul fronte Covid, perciò Di Maio afferma che non si potrà tornare a votare dopo l'elezione del nuovo capo dello Stato. E' quello che centinaia di parlamentari timorosi di una fine anticipata della legislatura vogliono sentirsi dire. Ma bisogna anche mostrarsi «responsabili», sottolinea Letta, di fronte agli elettori con cui i partiti si misureranno alle prossime politiche. Perciò, concorda Carlo Calenda, è «sensato» mettere al riparo la manovra dalle turbolenze del Quirinale ed Ettore Rosato afferma che Iv è pronta a mettere «in sicurezza i conti». «Berlusconi è favorevole e io con lui», dichiara Antonio Tajani. Una volta mostrato il controllo dei gruppi parlamentari sulla manovra - secondo lo schema di Letta - i leader potrebbero sedersi al tavolo del Colle. Ma qui iniziano i problemi. Li mette in luce Di Maio, che sottolinea come non ci si possa fidare dei due Matteo: la convinzione del ministro degli Esteri è che il leghista non abbia una candidatura unitaria di centrodestra («Stanno illudendo Berlusconi») e non ne voglia trovare una comune a tutti. Perciò intanto è meglio tenere al riparo i nomi di Draghi e di Sergio Mattarella: «Se li portiamo nel dibattito sul Quirinale indeboliamo le istituzioni», afferma il ministro degli Esteri.

Ma proprio sul premier e il capo dello Stato continuano a centrarsi le attenzioni dei leader: Draghi al Colle con un nuovo premier a Chigi o Mattarella bis, restano gli schemi più gettonati. Prima bisogna evitare che abbiano però la meglio i franchi tiratori e trascinino nel pantano non solo il Quirinale ma anche il governo Draghi, senza più maggioranza.